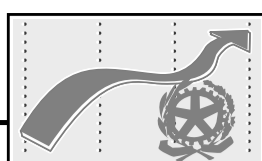


MANOVRA 2005



IL FISCO E LE FAMIGLIE

L'Irpef leggera complica i calcoli

Adempimenti più pesanti per datori e contribuenti

ROMA ■ Si alza il sipario sulla nuova Irpef. Il maxi emendamento alla legge finanziaria 2005, che ieri ha ottenuto il via libera del Senato e passa ora all'esame della Camera, contiene la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e il passaggio all'Ire, l'imposta che si ispira — pur senza recepirli integralmente — ai criteri fissati dalla legge delega per la riforma fiscale (la n. 80 del 2003).

In estrema sintesi, l'emendamento — confermando in larga parte le misure già approvate in Commissione al Senato — prevede:

- il riassetto delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche fissando l'aliquota massima "ordinaria" al 39%;
- l'introduzione di un contributo di solidarietà del 4% per redditi superiori a 100.000 euro (di fatto, l'aliquota massima sarà del 43%);
- la trasformazione delle detrazioni per carichi familiari in deduzioni per il coniuge e per ogni figlio a carico, distinguendo peraltro le ipotesi dei figli portatori di handicap e dei figli di età inferiore a tre anni.

Inoltre, poiché il nuovo regime di tassazione non deve, a parità di condizioni, risultare peggiore del precedente è stata prevista la possibilità di applicare una duplice clausola di salvaguardia onde evitare un prelievo per l'anno 2005 più sfavorevole rispetto al nuovo passato.

L'effetto combinato di nuove aliquote, nuovi scaglioni e nuovo sistema di calcolo degli sconti per carichi di famiglia produrrà, nel 2005, risparmi (di varia entità) per molti contribuenti (ancorché non per tutti). L'altra faccia della medaglia è tuttavia rappresentata da un sensibile appesantimento degli adempimenti a carico dei contribuenti e dei sostituti di imposta. Vediamo gli aspetti più controversi e complessi delle nuove disposizioni.

Gli obblighi dei datori di lavoro. In primo luogo, va detto che nei confronti di lavoratori dipendenti e soggetti assimilati (ad esempio collaboratori a progetto) con retribuzione periodica mensile i nuovi istituti

I risparmi

Confronto per alcune fasce di reddito di lavoratori dipendenti dell'imposta sui redditi prima e dopo la Finanziaria 2005 - Dati in euro

Reddito	SENZA CARICHI DI FAMIGLIA			CONIUGE E DUE FIGLI		
	Imposta netta futura	Imposta netta attuale	Risparmio	Imposta netta futura	Imposta netta attuale	Risparmio
15.000	2.223	2.223	—	312	643	332
25.000	5.186	5.639	453	3.541	4.109	569
35.000	9.040	9.327	287	6.970	7.835	865
45.000	12.940	13.332	392	11.050	12.265	1.215
55.000	16.840	17.362	522	15.400	16.370	970
65.000	20.740	21.262	522	19.750	20.270	520
75.000	24.640	25.462	822	24.100	24.470	370
85.000	28.540	29.962	1.422	28.450	28.970	520
95.000	32.440	34.462	2.022	32.440	33.470	1.030
105.000	36.540	38.962	2.422	36.540	37.970	1.430
115.000	40.840	43.462	2.622	40.840	42.470	1.630
125.000	45.140	47.962	2.822	45.140	46.970	1.830
135.000	49.440	52.462	3.022	49.440	51.470	2.030
145.000	53.740	56.962	3.222	53.740	55.970	2.230

Sconti in busta paga già dal mese di gennaio

Le novità

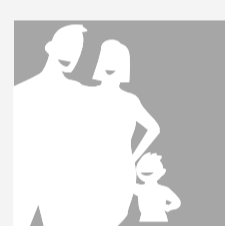
Cosa cambia nel calcolo dell'imposta sui redditi delle persone fisiche dopo gli interventi della Finanziaria 2005

Le nuove aliquote. La Finanziaria 2005 ha disposto la riduzione da cinque a tre delle aliquote per l'imposta sui redditi delle persone fisiche: il prelievo sarà del 23% fino a 26.000 euro, del 33% da 26.000 a 33.500 euro e del 39% oltre i 33.500 euro. In realtà le aliquote sono quattro, perché viene introdotto un contributo di solidarietà pari al 4% sulla parte di reddito eccedente i 100.000 euro, portando così l'aliquota al 43 per cento. La nuova imposta non partirà dal 2006, come immaginato a metà novembre, ma già dal 2005. I contribuenti potranno usufruire della clausola di salvaguardia, cioè far valere le vecchie regole di determinazione dell'Irpef vigenti nel 2002 o nel 2004 qualora più favorevoli



per cento. La nuova imposta non partirà dal 2006, come immaginato a metà novembre, ma già dal 2005. I contribuenti potranno usufruire della clausola di salvaguardia, cioè far valere le vecchie regole di determinazione dell'Irpef vigenti nel 2002 o nel 2004 qualora più favorevoli

Deduzioni per oneri di famiglia. Cambia il sistema di conteggio dei carichi familiari: saranno deduzioni, cioè importi che abbattano il reddito imponibile, e non più detrazioni, che riducevano l'imposta. Il testo del maxi-emendamento prevede che per il coniuge a carico potranno essere detolti 3.200 euro, mentre 2.900 euro potranno essere fatti valere per ogni figlio. Nel caso in cui il figlio sia minore di tre anni la somma sale a 3.450 euro, se è portatore di handicap a 3.700 euro, se manca l'altro genitore a 3.200 euro. C'è poi una particolare deduzione, pari a 1.820 euro, destinata alle spese per le badanti. Tutte queste deduzioni sono però condizionate: per determinarne l'entità si prevede (si veda la sezione a fianco) un meccanismo simile alla no tax area



handicap a 3.700 euro, se manca l'altro genitore a 3.200 euro. C'è poi una particolare deduzione, pari a 1.820 euro, destinata alle spese per le badanti. Tutte queste deduzioni sono però condizionate: per determinarne l'entità si prevede (si veda la sezione a fianco) un meccanismo simile alla no tax area

Il conteggio della «family area». Le nuove deduzioni per gli oneri di famiglia si calcolano con una formula simile a quella della no tax area. Si sommano all'ammontare di 78.000 euro le deduzioni spettanti e a questa cifra si sottrae il reddito complessivo. L'importo così



ottenuto viene a sua volta diviso per 78.000 euro. Se il risultato è maggiore o uguale a 1, la deduzione compete per intero; se è uguale o minore di 0, la deduzione non compete; se invece è maggiore di 0 ma minore di 1, il risultato, considerando le prime quattro cifre decimali, va moltiplicato per le deduzioni a cui si ha diritto. La somma che ne deriva rappresenta la deduzione da applicare sul reddito complessivo

nali, analoga previsione non risulta inserita nel secondo modulo di riforma dell'Ire. Tuttavia i lavori preparatori della Commissione bilancio lascerebbero comunque intendere che l'abbattimento per carichi di famiglia vada assunto secondo le medesime regole della deduzione per garantire la no-tax area.

L'aliquota aggiuntiva sui maggiori redditi. Non sono poi da sottovalutare nemmeno gli ulteriori adempimenti derivanti dall'introduzione del contributo di solidarietà per redditi eccedenti i 100.000 euro. Infatti trattandosi di una maggiorazione non dovuta sulla base delle aliquote per scaglioni di cui all'articolo 13 del Tuir, è verosimile che il modello Unico 2006 persone fisiche inserirà un ulteriore quadro al fine di permettere la liquidazione e il versamento del contributo. Inoltre dovrà essere chiarito se per l'applicazione dell'aliquota supplementare sia consentito ovvero obbligatorio l'intervento del sostituto d'imposta, permettendo così ai soggetti possessori di soli redditi di lavoro dipendente ed assimilati interessati di non dover presentare la dichiarazione dei redditi al solo fine di liquidare la maggiorazione Ire.

Conteggi complessi per la doppia no-tax area

La doppia clausola di salvaguardia. La disposizione che reca maggiori difficoltà operative è forse quella che dovrebbe risultare di più immediata applicazione. A parte la "stranezza" secondo cui la salvaguardia ha effetto solo con riferimento ai criteri di quantificazione dell'imposta e non di determinazione dell'imponibile da assoggettare a tassazione, va rilevato che dall'applicazione della salvaguardia contenuta nell'emendamento governativo si dovrà porre a confronto l'imposta netta risultante dalla dichiarazione Unico 2006, con l'imposta risultante dall'applicazione delle regole in vigore fino al 31 dicembre 2004 nonché di quelle in vigore fino al 31 dicembre 2002 costringendo quindi i contribuenti ed effettuare ben tre calcoli.

I dubbi sulle addizionali. L'emendamento del Governo tralascia di definire gli effetti della nuova deduzione per il calcolo delle addizionali. Infatti, mentre con riferimento alla deduzione per assicurare la progressività dell'imposta viene espressamente sancita l'irrelevanza dell'onere sulle addizionali, analoga previsione non risulta inserita nel secondo modulo di riforma dell'Ire. Tuttavia i lavori preparatori della Commissione bilancio lascerebbero comunque intendere che l'abbattimento per carichi di famiglia vada assunto secondo le medesime regole della deduzione per garantire la no-tax area.

La progressione

La variazione nel tempo delle imposte fisse di registro, ipotecaria e catastale

Periodo di riferimento	Imposta
Dal 28 maggio 1978 al 31 dicembre 1982	Lire 20.000
Dal 1° gennaio 1983 al 1° ottobre 1989	Lire 50.000
Dal 2 ottobre 1989 al 21 maggio 1993	Lire 100.000
Dal 22 maggio 1993 al 19 giugno 1996	Lire 150.000
Dal 20 giugno 1996 al 31 dicembre 2001	Lire 250.000
Dal 1° gennaio 2002	Euro 129,11

Registro, ipotecaria e catastale. Si pagano per trasferimento immobiliare, deliberazione di assemblea dei soci o atti di fusione che modificano l'intestazione di beni immobili

Bolli. Vanno dalla comune marca da bollo all'imposta per invii telematici, fatture e quietanze, estratti conto e atti giudiziari

Tasse ipotecarie. Sono i tributi che si versano presso gli uffici del Territorio per trascrizioni, iscrizioni, visure, certificazioni e rilascio di copie

Concessioni governative. Si tratta, per esempio, delle tasse che vengono versate per ottenere passaporti, iscrizioni al Registro imprese e porto d'armi

I rincari / Dalle imposte catastali alle concessioni

Per bolli e tasse «fisse» l'aumento arriva a gennaio

ROMA ■ Nel comma 315 del maxi-emendamento alla Finanziaria approvato ieri dal Senato è contenuto l'annuncio dell'aumento degli importi in misura fissa — escludendo quindi le aliquote stabilite dalla legge in caso di applicazione in misura proporzionale — di imposta di registro, tasse di concessione governativa, imposta di bollo, imposta ipotecaria e catastale, tasse ipotecarie e diritti speciali.

La norma intende spostare dal Parlamento al Governo la quantificazione di questi importi, attualmente stabiliti per legge. Anche se, va detto, gli aumenti — da operarsi con decreto ministeriale — vanno definiti entro il 31 gennaio 2005: quindi, dopo quella data, si dovrebbe tornare in Parlamento.

Le imposte di registro, ipotecaria e catastale sono dovute nella misura fissa (oggi di 129,11 euro ciascuna) ad esempio nei seguenti casi: trasferimento immobiliare soggetto a Iva; conferimento di azienda in società comprendente beni immobili; deliberazione di assemblea dei soci e atti di fusione e scissione che modificano l'intestazione di beni immobili.

L'imposta di registro è in misura fissa anche in una serie di altre situazioni. Tra queste, trasferimenti immobiliari a favore di Stato, enti locali e Onlus; conferimenti in società di beni diversi dalle aziende;

deliberazioni di organi societari; contratti di comodato immobiliare; trasferimenti di imbarcazioni; contratti preliminari.

Le imposte fisse ipotecaria e catastale sono applicate insieme nel caso dell'acquisto della "prima casa" venduta da un privato.

In misura fissa anche le cosiddette tasse ipotecarie: si tratta dei tributi che si pagano presso gli uffici del Territorio (Conservatorie dei Registri immobiliari e Catasti) per l'esecuzione delle attività di quegli uffici richieste dagli utenti (trascrizioni, iscrizioni, annotazioni, visure, certificazioni, rilascio di copie eccetera).

Sui casi di applicazione dell'imposta di bollo in misura fissa, l'elenco sarebbe lunghissimo. Si va dagli 11 euro della comune marca da bollo agli importi, stabiliti in varia misura, dovuti per la misura fissa (oggi di 129,11 euro) imposta di bollo per gli invii telematici alle agenzie delle Entrate e del Catasto e al Registro delle imprese, per fatture e quietanze, estratti conto, atti giudiziari.

Anche le tasse di concessione governativa sono tutte dovute in misura fissa: si tratta di quelle per passaporti, iscrizioni al Registro delle imprese, porto d'armi, abilitazione all'esercizio di case da gioco, brevetto per invenzioni industriali, registrazione di marchi d'impresa, attribuzione della partita Iva eccetera.

ANGELO BUSANI

Sarà l'Esecutivo e non più il Parlamento a individuare gli interventi

Breguet
Depuis 1775

Montres Breguet SA, Vallée de Joux, Svizzera - www.breguet.com
Elenco dei concessionari Breguet autorizzati e cataloghi: tel. 02/57597402